

Società di capitali: diminuito del 9,9% il volume complessivo dei ricavi

Il Consiglio e la Fondazione Nazionale dei Commercialisti hanno pubblicato l'Osservatorio sui bilanci delle Società di Capitali - Bilanci 2020. I dati dei bilanci 2020 hanno dimostrato come l'impatto della pandemia sia stato molto diversificato a seconda del territorio, della classe dimensionale e del settore di attività economica. Il calo dei ricavi non sempre ha avuto un impatto negativo sul risultato di esercizio oppure sul patrimonio netto delle società ma lo studio evidenzia comunque un aumento di 6,6 punti percentuali della quota di società che hanno dovuto registrare una perdita nel bilancio 2020: dal 26,4% del 2019 al 33% del 2020.

Publicato dalla Fondazione e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili l'"Osservatorio sui bilanci delle Società di Capitali - Bilanci 2020".

L'Osservatorio ha analizzato oltre **600 mila bilanci** che a metà dicembre 2021 risultavano regolarmente depositati e per le quali era disponibile il bilancio negli ultimi tre anni (2018, 2019, 2020).

I dati dei bilanci 2020 elaborati dalla FNC hanno dimostrato come l'impatto della pandemia sia stato molto **diversificato** a seconda del territorio, della classe dimensionale e del settore di attività economica.

Il calo dei ricavi non sempre ha avuto un impatto negativo sul risultato di esercizio oppure sul patrimonio netto delle società. Così come sono molte le società che nel 2020 hanno sperimentato una perdita a causa della pandemia, sono molte anche le società che sono passate da un bilancio in perdita nel 2019 a un bilancio in utile nel 2020.

Il **volume complessivo dei ricavi** è diminuito complessivamente del 9,9%. I dati dei bilanci 2020, confermano che ad essere maggiormente colpite dalla crisi sono state le grandi imprese, quelle con 250 e più dipendenti, che hanno visto ridursi il fatturato dell'11,2%, mentre le medie imprese, quelle tra 50 e 249 dipendenti, sono riuscite a contenere il calo del fatturato a -7,6%.

Il calo del fatturato nel 2020 è stato più pronunciato per le Spa (-11,2%) rispetto alle Srl (-8,5%).

Sul **piano territoriale**, il calo del fatturato appare meno pronunciato al Sud (-7%) rispetto al Nord (Nordest -8,1% e Nordovest -9,5%), mentre nel Centro il calo risulta più marcato (-14,5%). Ciò è dovuto, essenzialmente, al fatto che le imprese di maggiori dimensioni, che hanno subito il calo più ampio dei ricavi, hanno la propria sede legale nel Lazio.

Il calo del fatturato nel 2020 è diffuso in tutti i settori di attività economica. Fanno eccezione unicamente il settore degli altri servizi alla persona (+39,8%) e il settore dell'information technology (+5,7%).

La crisi pandemica, invece, ha colpito duramente il settore arte e cultura (-55,8%) seguito dal settore ristoranti e alberghi (-44,3%), dalle attività sportive (-39,1%) e dal settore delle lotterie e dei giochi (-26,1%). Il settore delle costruzioni è riuscito a contenere il calo del fatturato (-5,4%).

In riferimento al **valore aggiunto**, il calo maggiore si è avuto nel settore ristoranti e alberghi (-53,2%), seguito da lotterie e gioco (-36,4%), dalle industrie estrattive (-31,3%) e dalle attività sportive (-26,7%).

Lo studio evidenzia inoltre un aumento di 6,6 punti percentuali della quota di società che hanno dovuto registrare una **perdita** nel bilancio 2020: dal 26,4% del 2019 al 33% del 2020.

